

Approvato in Consiglio comunale a Introbio lo schema di atto di concessione del terreno in località Sceregalli.

Lì sorgerà il nuovo ospedale di Comunità, costo previsto per la struttura circa 2,5 milioni di euro

INTROBIO - E' stato **approvato dalla sola maggioranza** lo schema di atto di concessione di diritto di superficie di immobile di proprietà comunale per la realizzazione dell'**ospedale di comunità e della casa di comunità** ([vedi articolo precedente](#)).

Questo punto dell'ordine del giorno ha acceso il dibattito del consiglio comunale che si è svolto giovedì sera a **Villa Migliavacca**. Si tratta della **concessione novantennale** del terreno in **località Sceregalli**, dove già sono presenti gli ambulatori medici, per la realizzazione di una **struttura sanitaria di assistenza territoriale** che prevede interventi sanitari a bassa intensità clinica e di assistenza e sorveglianza infermieristica.



Il sindaco di Introbio Adriano Airolti

“E’ un **bando PNNR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) organizzato da **Ats** (Agenzia di Tutela della Salute) ma sarà **Asst** (azienda Socio Sanitaria Territoriale) a seguire tutta la procedura - spiega il **sindaco di Introbio Adriano Airoidi** - A grandi linee è un investimento previsto di **2,5 milioni di euro** ma non possono dare aggiornamenti più dettagliati perché siamo solo alle fasi preliminari e quindi è prematuro fornire altre indicazioni. Non c’è ancora un progetto definitivo anche perché saranno loro a valutare le esigenze della struttura. **Si spera solo che entro il prossimo anno inizino i lavori** che secondo programma dovrebbero terminare entro due anni”.

Il **capogruppo di minoranza, Lino Artusi**, solleva delle perplessità: “Potrà essere una cattedrale nel deserto. La Regione ne ha già approvate parecchie ma bisogna fare i conti con il problema più grande, la carenza di personale sanitario. Ats toglie sempre più servizi e si va a costruire altre strutture.”

Risponde il **consigliere di maggioranza**, e medico, **Silvia Artusi**: “Trovare le risorse umane è un problema che ha basi che risalgono a oltre 20 anni fa. Sicuramente questa una perplessità che in molti evidenziano ma avere una bella struttura è un incentivo per i professionisti del settore a sceglierla come luogo di lavoro. E’ una possibilità che viene data al territorio e non possiamo rinunciare a priori a questa opportunità. Già ne è esempio il distretto sanitario di Introbio dove molti neolaureati della zona hanno deciso di prestare la loro professione.”

Rafforza la posizione della maggioranza il sindaco: “I professionisti saranno invogliati a operare in strutture all’avanguardia e non è che la Valsassina ne sia così ricca. Ci sono paesi che hanno tante criticità per l’assistenza sanitaria e mancanza di spazi idonei e attrezzati”.